il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

Quotidiano
Sindacato Nazionale Agenti di Assicurazione

Data 29-11-2019
Pagina 12
Foglio 1

LO DICO AL FATTO

Rc auto La beffa delle polizze farlocche: così l'automobilista ci rimette due volte

TRE GIORNI FA sono uscita in macchina per andare a fare la spesa. A metà strada, a una rotonda in pieno centro abitato, una macchina mi è venuta addosso senza rispettare la precedenza. Molto rumore, il paraurti e il cofano completamente distrutti, il fastidio di compilare il Cid sotto la pioggia, ma fortunatamente nessun danno fisico. La brutta sorpresa è arrivata quando mi sono rivolta alla mia assicurazione, o meglio, a quella che credevo fosse la mia assicurazione. L'impiegato al telefono mi ha risposto che la compagnia non può fare nulla perché, attenzione, la polizza che ho sottoscritto online sborsando più di 400 euro è falsa. Ha aggiunto: "La prossima volta faccia attenzione, per strada e su Internet". Ora che cosa dovrei fare?

GENTILE LIBERTI, *purtroppo quello che le è successo è un fenomeno che negli ultimi anni è letteralmente esploso a causa del duplicarsi di siti fake di assicurazioni online il cui nome ricorda tanto società vere. Ad esempio: polizzafacile.net, zurichassicura.it, mondoassicurazioni.net. Quasi settimanalmente l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass) fa chiudere questi siti. Tanto che solo nei primi nove mesi di quest'anno ne sono stati segnalati 140, contro i 103 di tutto il 2018 e i 50 nel 2017 per un giro d'affari che supera i 3 milioni di euro ed è in continua crescita. Un monitoraggio che, tuttavia, non basta a evitare che migliaia di automobilisti vengano ingannati, perdendo centinaia di euro. Chi, infatti, stipula una polizza Rc auto con compagnie non autorizzate non solo non è coperto in caso di incidente, ma rischia pure il sequestro del veicolo e una sanzione fino a 3.471 euro. Come ci si può tutelare? Il primo passo da fare per chi ha un qualsiasi dubbio è di rivolgersi all'Ivass per verificare se il sito segnalato figura tra quelli pirata già scoperti. Ma anche quando le truffe sono ben orchestrate, ci sono diversi accorgimenti da seguire: controllare sul sito dell'intermediario le sue generalità e il numero di iscrizione al Registro unico degli intermediari assicurativi (Rui) e diffidare da chi fornisce contatti esclusivamente tramite mail o Whatsapp. Un ulteriore campanello d'allarme deve scattare se viene chiesto di versare il premio con strumenti di pagamento online o carte ricaricabili che non consentono di risalire all'identità dell'intermediario. Dal canto suo l'Ivass può solo segnalare questi siti o le compagnie farlocche alla polizia postale e all'autorità giudiziaria, mentre agli automobilisti non resta che pagare e pure tanto.*

Il contrassegno Sono oltre 140 i siti fantasma scoperti *Ansa*

PATRIZIA DE RUBERTIS

094673

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.